

Sandro Sanna

Funzione Strumentale POF

Istituto di Istruzione Superiore Statale

“ORIANI-MAZZINI”

Milano

Cara Scuola, ti scrivo ...

REPORT

anno scolastico 2013-2014

Cara Scuola, ti scrivo ...

PREMESSA

Nel novembre 2013 viene lanciata l'iniziativa «*Cara Scuola, ti scrivo ...*» con lo scopo di avviare il processo revisione e di aggiornamento del POF, ricercando il coinvolgimento e la partecipazione di «tutti coloro che hanno interessi e interesse per il buon funzionamento dell'Oriani-Mazzini». Operativamente veniva chiesto, agli *stakeholders* e agli *shareholders* dell'Istituto, di scrivere una lettera alla Scuola, ovvero a una specifica componente della comunità scolastica: dirigente, docenti, personale ATA, genitori, studenti ...¹

Questo *Report* presenta i primi esiti dell'Iniziativa.

Dato che il comportamento non ha un suo opposto, un non-comportamento. E che «l'intero comportamento in una situazione di interazione ha valore di messaggio, vale a dire è comunicazione, ne consegue che non si può non comunicare»,² il compito è squisitamente ermeneutico. Vale a dire, essere in grado di interpretare in modo corretto i messaggi espliciti e quelli impliciti, di leggere adeguatamente le lettere inviate e quelle non scritte, di comprendere senza errori la partecipazione e l'inazione. Attivando, *ca va sans dire*, un virtuoso collettivo processo esegetico, avendo imparato che «è molto più facile suggerire una soluzione, se non sai nulla del problema» e che «il numero di ipotesi razionali che possono spiegare un qualsiasi fenomeno è infinito».³

I MATERIALI INVIATI

Gent.mo Sig.Luigi Filipetto,

ciao vi ho seguito che bello vedere che siamo così attivi davvero, ho sentito mio figlio F. ed altri della I[^] commerciale di via Zante.

La loro richiesta sarebbe una lavagna con gessetti come quelle di una volta, così possono scrivere meglio poi vedete voi.

Ringraziando porgo cordiali saluti.

T.R.

¹ in allegato, il volantino di lancio

² si tratta di una delle tesi più note della cosiddetta Scuola di Palo Alto. vedi Paul Watzlawick , Janet Helmick Beavin, Don D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma, 1971, p. 41-42

³ rispettivamente Regola dell'osservatore e Postulato di Persig, in Arthur Bloch, *La legge di Murphy*, Longanesi, Milano, 1988

RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI

Un'unica e-mail impone, in modo prepotente, che qualsiasi riflessione tematizzi precipuamente la dimensione numerica del feedback. Indubabilmente vi è stato un problema di comunicazione. Di sicuro l'emittente non ha saputo coinvolgere adeguatamente i suoi interlocutori, non è stato capace di suscitare una risposta. Un mero problema di marketing mix, di errata segmentazione del target? Oppure vi sono altre ragioni? Ad esempio, banalmente agli studenti e ai genitori e al personale tutto dell'Oriani-Mazzini non interessa contribuire al miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto. E la lettera solitaria è stata inviata per errore.

L'analisi dell'e-mail offre diversi spunti di riflessione. Tralasciando i solecismi tipici dei messaggi di posta elettronica, non si può non notare il destinatario: il signor Filipetto, presidente del Comitato Genitori. Un riconoscimento indiretto al suo generoso impegno affinché anche la nostra scuola sia «una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano».⁴

Ma è il contenuto della riferita richiesta formulata dagli studenti, «una lavagna con gessetti come quelle di una volta», che suscita interrogativi e perplessità. Nel momento in cui la scuola italiana in generale e l'Oriani-Mazzini in particolare sono impegnati a colmare il gap tecnologico-didattico con gli altri Paesi europei, con l'obiettivo a breve-medio termine di installare in ogni aula una LIM lavagna interattiva multimediale, si chiedono i gessetti. Forse perché gli studenti, i nostri studenti, sono "nativi digitali" solo di nome e non di fatto? Ovvero usano il "silicio" nel privato ma a scuola continuano o vorrebbero continuare a utilizzare l'"ardesia" per sfruttare i vantaggi che pc, tablet e smartphone consentono nella scuola tradizionale? Non abbiamo dati a disposizione, meglio non siamo a conoscenza di studi o ricerche in merito al rifiuto/accoglienza delle ICT Information and Communication Technologies da parte degli studenti, per tentare di imbastire una risposta sensata. Le TIC Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione come valido strumento e mediatore didattico sono un assioma, adottato dai docenti - come lo scrivente - che le utilizzano nel quotidiano fare scuola.

In questo scenario, rimane senza valide spiegazioni il silenzio quale feedback alla proposta "Cara Scuola, ti scrivo ...". Tra quelle fantasiose vi è quella dell'accidia/indolenza/ignavia/apatia/pigrizia/abulia/ ... delle singole persone. Tra quelle sociologiche, il fatto che "Cara Scuola, ti scrivo ..." non si sia stata realizzata in un *social network site*, Facebook ad esempio. Poiché, oggi, la "comunicazione" avviene nel nuovo spazio pubblico interconnesso, in cui si configurano reti sociali orizzontali, condivise, spontanee e, soprattutto, partecipate.

Ovviamente il Web è stato utilizzato per propagandare l'iniziativa. Ma mail e siti 1.0 non sono più efficaci. E dire che sarebbe stato sufficiente fare una ricerca e una breve navigazione in Rete, per poter suggerire qualcosa di significativo. Tre esempi.

⁴ art. 1, DPR 24 giugno 1998, n. 249 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

MANIFESTO DEGLI INSEGNANTI

1. Amo insegnare. Amo apprendere. Per questo motivo sono un insegnante.
2. Insegnerò per favorire in ogni modo possibile la meraviglia per il mondo che è innata nei miei alunni. Insegnerò per essere superato da loro. Il giorno in cui non ci riuscirò più cederò il mio posto ad uno di loro.
3. Insegnerò mediante la dimostrazione e l'esempio, il riconoscimento dei miei errori illuminerà il mio percorso.
4. Accompagnerò i miei alunni alla scoperta della realtà che li circonda, assecondando e stimolando in ognuno di loro la curiosità e la ricerca, le domande e la passione.
5. Non potendo trasmettere ai miei studenti la verità, mi adopererò affinché vivano cercandola.
6. Incoraggerò nei miei studenti l'impegno e la volontà di migliorarsi costantemente e di non rassegnarsi mai di fronte alle difficoltà. Io stesso provvederò a formarmi e aggiornarmi continuamente.
7. Farò in modo che la scuola sia il mondo, e non un carcere.
8. Non trasmetterò ai miei studenti saperi rigidi e preconfezionati. La mia visione del mondo mi guiderà, ma non sarà mai legge per loro. Il dubbio e la critica saranno i pilastri della mia azione educativa.
9. Promuoverò lo studio per la vita e contrasterò lo studio per il voto.
10. Raccoglierò elementi di valutazione, rifiutando approcci semplicistici e meccanici che non tengano conto delle situazioni di partenza, dei progressi, dell'impegno e della crescita complessiva del singolo alunno.
11. Lotterò affinché la scuola sia la scuola di tutti, la scuola in cui ogni studente possa apprendere seguendo tempi e tragitti individuali. Farò in modo che i miei studenti mi scelgano e non mi subiscano.
12. Aiuterò i miei alunni a illuminare il futuro leggendo il passato e vivendo in pienezza il presente. Li aiuterò a stare nel mondo così com'è, ma non a subirlo lasciandolo così com'è.
13. Resterò fedele a questi punti in ogni momento della mia azione educativa, pronto ad affrontare e superare tutti gli ostacoli formali e burocratici che si presenteranno sulla mia strada.

<http://www.manifestoinsegnanti.it/>

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons.
Un'iniziativa "la scuola che funziona" <http://www.lascolachefunziona.it/>

LETTERA AL PROFESSORE DI MIO FIGLIO

Caro professore,

lei dovrà insegnare al mio ragazzo che non tutti gli uomini sono giusti, non tutti dicono la verità; ma la prego di dirgli pure che per ogni malvagio c'è un eroe, per ogni egoista c'è un leader generoso.

Gli insegni, per favore, che per ogni nemico ci sarà anche un amico e che vale molto più una moneta guadagnata con il lavoro che una moneta trovata.

Gli insegni a perdere, ma anche a saper godere della vittoria, lo allontani dall'invidia e gli faccia riconoscere l'allegria profonda di un sorriso silenzioso.

Lo lasci meravigliare del contenuto dei suoi libri, ma anche distrarsi con gli uccelli nel cielo, i fiori nei campi, le colline e le valli.

Nel gioco con gli amici, gli spieghi che è meglio una sconfitta onorevole di una vergognosa vittoria, gli insegni a credere in se stesso, anche se si ritrova solo contro tutti.

Gli insegni ad essere gentile con i gentili e duro con i duri e a non accettare le cose solamente perché le hanno accettate anche gli altri.

Gli insegni ad ascoltare tutti ma, nel momento della verità, a decidere da solo.
Gli insegni a ridere quando è triste e gli spieghi che qualche volta anche i veri uomini piangono.
Gli insegni ad ignorare le folle che chiedono sangue e a combattere anche da solo contro tutti, quando è convinto di aver ragione.
Lo tratti bene, ma non da bambino, perché solo con il fuoco si tempera l'acciaio.
Gli faccia conoscere il coraggio di essere impaziente e la pazienza di essere coraggioso.
Gli trasmetta una fede sublime nel Creatore ed anche in se stesso, perché solo così può avere fiducia negli uomini.
So che le chiedo molto, ma veda cosa può fare, caro maestro.

Abraham Lincoln

INSEGNARE

Allora disse un maestro: Parlati dell'Insegnare.
Ed egli disse:
Nessun uomo può rivelarvi nulla,
se non quello che già sonnecchia nell'alba della vostra conoscenza.
Il maestro che cammina all'ombra del tempio tra i suoi discepoli non offre il suo sapere
ma piuttosto la sua fede e il suo amore.
Se egli è saggio non vi inviterà ad entrare nella dimora del suo sapere,
ma vi guiderà piuttosto verso la soglia della vostra propria mente.
L'astronomo può dirvi ciò che egli sa dei grandi spazi,
ma non può dare a voi la sua conoscenza.
Il musico può cantarvi del ritmo che è in aria,
ma non può darvi l'orecchio che ferma quel ritmo né la voce che lo riecheggia.
E chi è versato nella scienza dei numeri può descrivervi i mondi del peso e della misura,
ma non potrà guidarvi colà.
Poiché la visione di un uomo non presta le proprie ali a un altro uomo.
E come ognuno di voi è solo davanti all'occhio conoscitivo di Dio,
così ognuno di voi deve essere solo nella sua conoscenza di Dio e nella sua conoscenza della terra.

Kahlil Gibran, Il Profeta

PROSPETTIVE DI LAVORO

Nei primi mesi del 2014, come programmato, sarà richiesto, specificatamente agli studenti e ai genitori di proporre, la presentazione di (pre)progetti da inserire nell'offerta formativa dell'anno scolastico 2014-2015.⁵ E, di conseguenza, dovrà essere ideata e implementata un'attività di progettazione partecipata e una procedura di co-costruzione del POF. Il clima scolastico, rispetto al recente passato, sembra volgere al bello, anche se non mancano le difficoltà. Dal momento che, come afferma l'esperto di organizzazione Saul Alinsky, «Cambiamento significa movimento. Movimento significa frizione. Il movimento o il cambiamento senza frizioni o conflitti appartiene solamente al vuoto rappresentato da un mondo astratto che non esiste».

PROF. SANDRO SANNA
Funzione Strumentale POF

⁵ vedi scheda allegata. Ancora a livello di bozza e, dunque, modificabile e migliorabile

§ NOME DEL PROGETTO

§ DESCRIZIONE DEL PROGETTO

§ FINALITÀ/OBIETTIVI DEL PROGETTO

Studenti Genitori Docenti Personale ATA

§ DESTINATARI DEL PROGETTO

nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono

§ PROPONENTE/I DEL PROGETTO

Docenti			
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono

DOCENTE REFERENTE DEL PROGETTO

nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono
nome cognome	componente scolastica	e-mail	telefono

TEAM DI PROGETTO

NOTE/ALTRE INFORMAZIONI

We want to hear from you!

Cara Scuola, ti scrivo ...

Il Piano dell'offerta formativa [POF] è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il POF è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti.

Il POF deve essere rivisto e/o aggiornato e/o adeguato alle integrali esigenze di crescita degli Studenti e alle richieste delle Famiglie, del Territorio, del mondo del Lavoro e delle Università legate mutevole contesto normativo, amministrativo, economico, sociale, culturale, *et cetera*. In questa diuturna opera di rinnovamento e di continua riprogettazione e adattamento della offerta formativa, cercando di evitare l'autoreferenzialità, è fondamentale la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie, il coinvolgimento attivo dei docenti e del personale ATA e, utilizzando il lessico della *Corporate Social Responsibility*, degli *shareholders* e degli *stakeholders*, di tutti coloro che hanno interessi e interesse per il buon funzionamento dell'Oriani-Mazzini.

Pertanto, anche in quest'anno scolastico 2013-2014, desideriamo sentire e ascoltare la voce di tutti coloro che hanno a cuore la Scuola italiana, vogliamo conoscere e comprendere i loro sogni concernenti l'Oriani-Mazzini, meglio, chiediamo di studiare le richieste e le proposte per essere un Oriani-Mazzini da sogno.

Come fare? Con una lettera. Un genere letterario sempre di moda. Anche se, negli ultimi anni, ha assunto forme e nomi diversi: e-mail, sms, tweet, videomessaggio, filmato, slide show, ...

Una lettera che può essere indirizzata genericamente alla Scuola. Oppure destinata a una sua componente specifica: studenti, genitori, personale ATA, docenti, dirigente, ... In ogni caso, le "lettere" - rigorosamente in formato digitale - devono essere inviate all'indirizzo fspof@orianimazzini.it, entro il 7 dicembre, festa di sant'Ambrogio, per poterle condividere prima dell'inizio delle vacanze natalizie. E iniziare a concretarle, almeno in parte, nella prima parte del nuovo anno.

prof. Sandro Sanna
FUNZIONE STRUMENTALE POF